



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO

PERCORSI ABILITANTI SPECIALI

a.a. 2013-2014

Dante e Jonathan :
due adolescenti in viaggio

Classe A050

Corsista:

Giovanna De Marco

N. Matr:

Relatore:

Prof. Giuliana Nuvoli

Indice

Destinatario	pag. 3
Contenuti: Dante e Jonathan : due adolescenti in viaggio	
<i>La Commedia</i>	pag. 3
“Ogni cosa è illuminata “ film di Liev Schreiber, USA 2005	pag. 4
Il viaggio di Dante	pag. 5
Il viaggio di Jonathan	pag. 6
Dante-viaggiatore ci mostra l' uomo in tutte le sue età	pag. 7
Tre viaggiatori, tre uomini, tre età diverse	pag. 8
Senso letterale e senso allegorico nella Divina Commedia	pag. 9
Allegoria e metafore filmiche	pag. 10
Gli obiettivi e le finalità	pag. 11
La Metodologia	pag. 13
I percorsi di ricerca	pag. 13
Gli strumenti	pag. 18
I tempi di attuazione	pag. 18
La verifica e la valutazione	pag. 18
Valutazione e normativa BES	pag. 19
Galleria immagini	pag. 23
Bibliografia e sitografia	pag. 24

Destinatario

Alunni Classe III di un Istituto Professionale a indirizzo “Moda ed Abbigliamento”.

Contenuti: *Dante e Jonathan: due adolescenti in viaggio*

La Commedia

La Divina Commedia, capolavoro di Dante Alighieri, è un poema che ha vita propria, che sembra nascere “orfana” perché niente ha a che vedere con l'epica classica (né antica, come l'Eneide di Virgilio, né medioevale o rinascimentale come i poemi di Boiardo, Ariosto, Tasso ecc.), seppur composta verso il 1307. Quest'opera propone verità eterne che toccano tutti gli stati della condizione umana e sussurrano sensibilità, attenzione e azioni che sembrano senza tempo. Ed è proprio in questo ancorarsi al modo di essere uomini che si evidenzia con forza il suo carattere di “opera contemporanea”; La Commedia, infatti, non è un poema epico (non vi si trovano gesta di eroi o atti di eroismo), pur presentandoci pagine eroiche di un lirismo fresco, sublime, vicino, e in alcuni suoi sospiri altamente tragica e drammatica.

La Commedia :

- è la celebrazione *di una giustizia più alta* di quella perseguita e attuata dagli eroi, e cioè *della giustizia divina* che punisce l'errore e, attraverso l'espiazione, conduce alla beatitudine eterna;
- è il poema dell'umanità , di questa povera umanità lacerata dalle fazioni politiche e dalle lotte per l'esistenza;
- è la rappresentazione della nostra stessa vita, è un continuo atto di eroismo, una lotta perenne tra il bene e il male, tra i facili allettamenti e le dure rinunce;
- è un poema che continua a parlarci, è un monito e un insegnamento a vivere secondo la legge morale che ognuno di noi porta incisa nella propria coscienza;
- infine è il nostro più grande poema , il poema della redenzione che ci fa scorrere davanti, come in un grande affresco, la nostra storia, la vita del Medioevo con le sue lotte politiche, con le sue passioni, le sue debolezze, le sue miserie e le sue speranze in una vita migliore.



Liev Schreiber, “Ogni cosa è illuminata”

È questo il titolo della pellicola cinematografica che nel 2005 mostrò l'esordio della sceneggiatura e della regia di Liev Schreiber.

È un film che si allontana fedelmente dal libro “Ogni cosa è illuminata” da cui è tratto e questa sua fedele filiazione risiede nell'essere riuscito ad accorciare i sentimenti ed i movimenti dei personaggi protagonisti in una lineare e sintetica esigenza moderna: un ricordo che si srotola in maniera concisa, sicura senza tentennamenti in risposte costruite a poco a poco da silenzi e da inquadrature. Nel suo genere drammatico e autobiografico il film riesce a preservare una nicchia di umorismo ed ilarità legata stranamente non ad inquadrature o ad effetti speciali ma all'artigianale uso di parole che sembrano muovere una guerra di trincea ai sinonimi e accettare l'ultimatum della coscienza perché quelle “parole nuove” sono sgambetti dell'inconscio che permettono ad uno dei protagonisti di restare in piedi e scorgere così da lontano la verità.

Se Dante all'interno della Commedia palesa i limiti della traducibilità dell'esperienza provata in parole, Alex con una cocciuta sicurezza adolescenziale regala ai suoi pensieri sempre una scorciatoia verbale.

Il film:

- è un compendio ben realizzato di antefatti e sviluppi di un viaggio di diversi giorni che vede di volta in volta i punti di vista dei personaggi farsi baldacchino di una pagina di storia che ha coinvolto l'intera umanità;
- è la celebrazione del tempo dei ricordi, il luogo dove è possibile recarsi per lasciare sulla sua tomba un grazie;

- è una sequenza di un centinaio di minuti che fa intravedere in ogni angolo dei fotogrammi realizzati l'ombra degli eccidi efferati realmente accaduti durante la II Guerra Mondiale e nel corso della “risoluzione finale”;
- è un film che ci suggerisce una ricerca interiore che inizia nella modernità e ci conduce tra il passato dell'uomo;
- è un'opera dal sapore moderno che sale a bordo di una vecchia Trabant azzurra per percorrere e ridisegnare il percorso di una Verità.

Jonathan, Alex il Nonno e la vecchia Trabant



Il viaggio di Dante

Il poema è il resoconto in prima persona del viaggio nell'oltretomba di Dante di cui lo stesso Dante si fa narratore. Trovandosi, all'età di 35 anni, in una condizione di crisi spirituale Dante viene esortato dal poeta latino Virgilio, mandato in suo soccorso da Beatrice su richiesta della Vergine Maria per intermediazione di Santa Lucia, a visitare i tre regni dell'aldilà, attraverso i quali egli potrà trovare la strada per poter raggiungere la salvezza. I due poeti scendono prima nella voragine infernale posta sotto Gerusalemme e giungono quindi al centro della terra dove è conficcato Lucifero. Risalito il corpo di Satana essi riemergono nell'emisfero australe dove si erge, solitaria sulle acque dell'oceano, la montagna del Purgatorio, in cima alla quale è collocato il Paradiso terrestre creato da Dio per la felicità dell'uomo e perduto da Adamo ed Eva a causa del peccato originale.

Qui Beatrice subentra a Virgilio come guida di Dante; il poeta fiorentino acquista facoltà extra-umane e vola attraverso i cieli giungendo infine nell'Empireo, sede propria della divinità e dei beati. L'ultima guida di Dante è il mistico San Bernardo di Chiaravalle che prega la Vergine Maria di concedere a Dante la forza necessaria a sostenere la visione di Dio.

Dante colloca l'inizio del viaggio al momento dell'equinozio di primavera del 1300, anno del

primo Giubileo indetto da papa Bonifacio VIII e immagina che esso duri complessivamente una settimana: dal giovedì Santo, 8 aprile, fino al giovedì dopo Pasqua.

Viaggio attraverso l'Inferno	Viaggio su per la montagna del Purgatorio	Ascensione al Cielo
<p>Dante, guidato da Virgilio, inizia il suo viaggio nella notte dell'8 aprile e alle ore 18 del 9 aprile giunge nel profondo dell'inferno dove è Lucifero.</p>	<p>Domenica di Pasqua. È l'alba. Dante e Virgilio, usciti dall'inferno sono giunti sulla spiaggia del Purgatorio, una montagna che s'innalza dal mare a perdita d'occhio. La salita è faticosa e dura tre giorni e mezzo: infatti arrivano sulla cima, dove è il Paradiso terrestre, a mezzogiorno del 13 aprile. Virgilio ha terminato il suo compito e scompare (non bastano la ragione e la scienza umana per salire nell'Empireo). Accanto a Dante è ora Beatrice, la donna da lui amata, che lo guiderà in Paradiso. Essa simboleggia la Grazia senza la quale l' uomo non può ascendere al Paradiso.</p>	<p>Dante, guidato da Beatrice impiega un giorno e mezzo per ascendere di Cielo in Cielo fino alla visione beatificante di Dio. Il viaggio termina il giorno del giovedì dopo Pasqua.</p>

Il viaggio di Jonathan

Il viaggio di Jonathan è un viaggio a ritroso che inizia dinanzi ad una vecchia fotografia. Questo viaggio che dirotterà sulle strade del passato, non riguarderà solo Jonathan, ma tutti e tre i protagonisti coinvolti in questo strampalato road movie che sono alla ricerca di qualcosa. Per Jonathan e il nonno di Alex si tratta di seguire una traccia del passato, per Alex il percorso sarà all'insegna di un ricongiungimento con gli usi e costumi del suo paese.

Il percorso di Jonathan e di Alex prosegue in sincronia secondo le stesse tappe ed anche la pellicola si chiude con lo stesso simbolico gesto da parte di entrambi.

Il viaggio è la risposta pratica ad una quotidianità che non trova pace poiché mancante di risposte provenienti dal passato. Il presupposto indispensabile per capire che tutto ciò che ci circonda è imbevuto di tempo e di un vissuto individuale e collettivo è racchiuso nelle parole

poste a conclusione del lungometraggio che ci ricordano che “ occorre eliminare radici per metterne altre” ossia occorre riscoprire le radici per avere piena consapevolezza della propria identità culturale e nazionale avendo la possibilità così di capovolgere il binocolo della conoscenza per avere chiara e senza filtri la piena cognizione di sé come uomini.

Questo viaggio inizia all'interno di un film che si fa più e più volte crocevia di sentimenti, nazioni, continenti.

Il film racconta di un giovane ragazzo ebreo americano che decide di scoprire cosa lega suo nonno (morto) alla città misteriosa di Trachinbroad in Ucraina, e per poterlo fare chiede aiuto a due strani personaggi di Odessa, un giovane ragazzo suo coetaneo e suo nonno, specializzati in “ viaggi della memoria” di ricchi ebrei alla ricerca delle loro radici e che porteranno il protagonista americano in giro per una terra che ricorda la landa dantesca e come nei tre regni visitati da Dante il paesaggio vestirà in maniera tangibile i sentimenti di tutti i personaggi. Alex, il nonno e Jonathan compiranno insieme quella “rigida ricerca” sulle tracce di un passato sommerso e dimenticato ma ancora legato a doppio filo alla violenza nazista del secondo conflitto mondiale. Il viaggio è raccontato da Alexander Perchov che proprio come Dante all'interno della commedia si presenta e dà fisicamente inizio a quel percorso degli occhi e dell'anima. Il tempo della narrazione filmica coincide con il numero dei capitoli del romanzo che Alex, la voce narrante, inizia a scrivere all'inizio del film ossia: 5 giorni.

Partenza dagli Stati Uniti	Arrivo in Ucraina	Arrivo a casa della sorella di Augustine
Cimitero della città	Odessa	Trachinbroad

Dante-viaggiatore ci mostra l' uomo in tutte le sue età

Dante quando si ritrova ad intraprendere il suo viaggio immagina di essere stato prescelto a visitare l'oltretomba per poter poi narrare agli uomini ciò che vi ha visto. Dante viaggiatore improvvisato “ha solo trentacinque anni ed è nel pieno delle sue forze fisiche, ha un' età che gli ha permesso di avvicinarsi al potere del sapere , il cui cammino sulla strada della conoscenza risulta essere appena iniziato”; con queste parole Giuliana Nuvoli¹ ci regala la fotografia del poeta-personaggio, “un protagonista che chiuderà in sé le caratteristiche dell'uomo in tutte le sue età” sin dall'adolescenza; infatti: “Quando Dante inizia il suo viaggio pare molto più giovane dei trentacinque anni dichiarati, e manifesta quella ubbidienza,

¹ Nuvoli 2011.

soavità e vergogna che caratterizzano l'adolescenza". *Ubbidenza e soavità*, sottolinea la Nuvoli, "sono due qualità inalienabili non solo nel rapporto tra l'uomo e Dio, ma anche necessarie ed indispensabili nel rapporto degli uomini fra loro. E la soavità è la qualità che contraddistingue il comportamento degli uomini superiori". E ancora: "Ma è la vergogna che caratterizza meglio l'adolescenza e come tale si presenta Dante nell'incontro con Virgilio in apertura del poema e poi con Beatrice nel Paradiso Terrestre. I due momenti sono collocati, rispettivamente, nel I canto dell'Inferno e nel XXX del Purgatorio ad una medesima altezza: fra i vv.73 e 81, e risultano strutturati in modo perfettamente speculare e composti dai medesimi elementi. Entrambe le guide rivelano il proprio nome (Inf.I 73e Purg.XXX 73) poi entrambe chiederanno a Dante perché non ha il coraggio di salire (Inf.I 76 e Purg.XXX 74-75) e in entrambe le occasioni Dante abbassa la fronte in segno di reverenza/ rimorso mostrando vergogna (Inf.I81 e Purg.XXX 78). Ma Dante si dimostrerà un vero adolescente anche in altri momenti quando si dimostrerà Orgoglioso e proverà vergogna per i suoi errori(Purg.XXX 78, Purg.XXXI 64-67, Purg.XXXIII, Par.XVIII 64-69). Il lettore della Commedia sa che, con il procedere del cammino, il personaggio acquisterà forza e consapevolezza e che Dante, che ha le caratteristiche dell'adolescente all'inizio dell'inferno, acquisirà quelle di una giovinezza matura al termine del Purgatorio e che attraverso i personaggi del Paradiso anche Dante potrà far sue la Cortesia, la Lealtà e la Carità che gli permetteranno infine di veder conclusa il cerchio dell'età umana nella quarta ed ultima parte della vita. Quindi Dante ha le caratteristiche del " giovane Enea virgiliano, unite a quelle dell'adolescente ancora ignorante, ma voglioso di nobiltà e sapere. È un personaggio che rappresenta il moto dell'individuo incompleto verso la sua completezza e che fa sua quell'ansia di pienezza".

Tre viaggiatori, tre uomini, tre età diverse e tre modi di vivere la memoria con: impreparazione, pudore e vergogna

Il viaggio che si compie a bordo della *Trabant* azzurrina di proprietà dell'agenzia *Heritage tour* di Odessa ha come protagonisti tre uomini:

- il giovane ebreo americano Jonathan Safran Foer, collezionista di ricordi di famiglia;
- Il giovane accompagnatore Alex, che si esprime nel suo strano inglese;
- il burbero e pseudo-cieco nonno che esprime una posizione antisemita.

Questi personaggi (diversi per età e cultura) vivono la stessa esperienza con un lessico emozionale differente. Anche l'atteggiamento circa la memoria si manifesta in modo contrastante: Alex dice all'inizio del film che " Il passato è passato e come tutto quello che non è di ora dovrebbe rimanere sepolto al fianco dei nostri ricordi"; diverso è l'atteggiamento,

apparentemente ossessivo, di Jonathan che ha la necessità di raccogliere ogni briciola del presente per poterlo preservare dall'oblio, custodendolo con maniacale cura in buste trasparenti opportunamente catalogate; infine il nonno di Alex che si finge cieco perché in realtà non vuole più vedere il passato. Il film parla di una memoria che non è altro che un primo pezzo di vita e che cronologicamente appare subito dopo l'infanzia, ossia l'adolescenza. All'ambigua cecità del nonno corrisponde lo sguardo di Jonathan che con i suoi occhiali e gli occhi spalancati sembrano essere l'espressione della sua ferrea volontà di conoscere.

Alex e Jonathan riappropriandosi delle proprio origini riescono a conoscere se stessi mentre il nonno ricordando il proprio passato e non sopportando il peso di essere un sopravvissuto si suicida.

La vergogna e il pudore si ritrovano per tutti e tre i protagonisti nei momenti di smarrimento resi ancora più fiochi dalle rivelazioni che avvengono solo per un parallelismo forzato nell'adolescenza del giorno, ossia sotto il chiarore di una luna apparentemente estranea dove ogni protagonista rinuncia a quel che è per diventare altro:

- Alex un fratello maggiore
- Jonathan un amico
- il nonno falsamente cieco in un nonno che ha avuto il coraggio di riguardare.



Alex, Jonathan e il nonno a casa di Augustine

Senso letterale e senso allegorico nella Divina Commedia

Sul piano strettamente letterale, la Commedia si presenta come il resoconto fedele del viaggio compiuto da Dante nell'oltretomba. Si tratta di un poema allegorico, infatti la figura retorica dell'allegoria, cioè la rappresentazione simbolica di un concetto astratto per mezzo di immagini concrete, è presente nell'intera opera.

Il desiderio dell'umanità di purificarsi delle proprie colpe, di liberarsi dal male, per conquistare il bene supremo (concetto astratto) viene rappresentato attraverso un viaggio (immagine concreta), che il poeta finge di compiere nell'aldilà. L'avventura narrata da Dante non è solamente un fatto personale, ma è simbolicamente l'avventura vissuta da tutta l'umanità. Ed è per questo che i significati contenuti nel testo vanno oltre il livello letterale della scrittura, che nasconde significati allegorici, diversi e più profondi, ricavabili dal senso letterale per analogia e in base a precisi riferimenti culturali. Già nel primo canto ogni elemento nasconde un significato allegorico: la selva oscura rappresenta una condizione di traviamiento, le tre fiere (lonza, leone e lupa) le disposizioni peccaminose (lussuria, superbia e cupidigia) che impediscono di raggiungere la grazia divina (il colle illuminato dal sole).

Virgilio è un personaggio storico determinante, ma allo stesso tempo rappresenta il massimo livello che l'uomo può conseguire con le sole capacità naturali; egli può per questo essere visto come simbolo della ragione, della filosofia. Beatrice invece rappresenterà la rivelazione della fede cristiana, necessaria ad ottenere la felicità spirituale ed eterna. Tante altre sono le allegorie disseminate con cura all'interno del poema e tutte si aprono con la stessa attenzione al lettore che vuole dividerne con l'autore il viaggio.



Allegoria e metafore del film

L'intera trama del film sembra seguire la tacita e trasparente logica dei ricordi.

A puntellare qua e là una mappa stradale della verità sono alcuni oggetti inizialmente posti in asettici sacchetti di plastica e che una volta liberati dal quell'involucro ibernante rammendano la periferia della loro essenza con ripetitività.

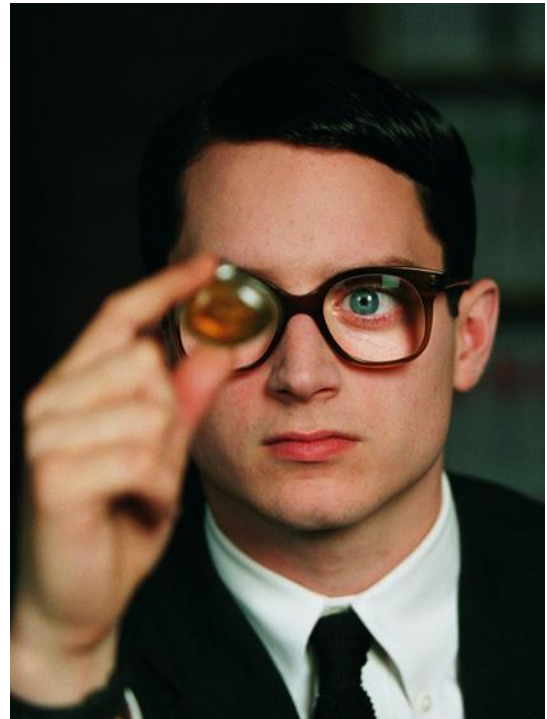
È il caso della fotografia ingiallita di Augustine e del ciondolo di ambra con il suo insetto incluso.

La fotografia rivela la presenza di una donna il dolce attesa e il gioiello d'ambra fa un po' da fossile-guida. Tanti sono gli elementi da interpretare all'interno della pellicola, ma ancora più urgente è notare la coerenza figurativa del film e la sua capacità di stabilire precise reti simboliche e giochi di giustapposizione evocativa (sul finale del film l'hostess in aeroporto è la cameriera dell'hotel, il ragazzino in procinto di partire con la madre è il ragazzino che durante il viaggio non risponde alle domande dei tre viaggiatori ed infine l'addetto al check-in è l'operaio che ha preso in giro Alex per essere di Odessa) fattezze queste che si sdoppiano per poi riprendere posto indisturbate nel grande puzzle del caso.

A volte l'allegoria si nasconde nei brandelli di un ambiente che fa intravedere qua e là dal finestrino aperto dell'auto silenti testimonianze del passaggio dell'uomo, come la centrale di Chernobyl o l'insegna di un McDonald's.



Jonathan e la sua collezione



Jonathan ed il ciondolo di ambra



Chernobyl

Prerequisiti

- La centralità dello studente che si pone di fronte al testo o ad materiali audiovisivi presentati in classe, con la sua cultura, la sua sensibilità, il suo immaginario.
- Conoscenze: la struttura della Commedia e alcuni canti scelti.

Docenti e discipline coinvolte

Letteratura e lingua italiana, tecnologie e tecniche di rappresentazione grafica. Il confronto e la collaborazione con altre discipline, con un atteggiamento mentale aperto, volto a comprendere un evento nella sua complessità, supera il rischio di parcellizzare il sapere.

Obiettivi Formativi

A breve termine:

- ricavare informazioni attraverso la lettura di testi e la visione di un film;
- riconoscere le caratteristiche del testo letterario e della produzione filmica scelta come elemento comparativo;
- cogliere le relazioni tra gli elementi del testo letterario e della produzione filmica;
- riconoscere ed operare parallelismi dalla parola di un testo letterario alla sequenza di una pellicola cinematografica;
- interagire in semplici conversazioni guidate;
- sperimentare attività di scrittura e rappresentazione di bozzetti disegnati in gruppo e/o tramite attività individualizzata;
- formulare, negoziare e motivare ipotesi;
- rafforzare la conoscenza e l'uso di strutture "teorico-pratiche" trasversali es. discipline grafiche di ideazione e progettazione dei prodotti di moda.

A medio/lungo termine:

- promuovere lo sviluppo delle strategie di apprendimento e l'autonomia dello studente;
- saper lavorare in modalità cooperativa, collaborare e negoziare con i compagni, prestare e ricevere aiuto nello svolgimento dei compiti, essere consapevoli del proprio percorso formativo e capaci di autovalutazione;
- sviluppare nei ragazzi l'interesse per l'opera degli autori della letteratura italiana e saperne promuovere e riconoscerne l'attualità;
- stimolare un atteggiamento mentale aperto che faccia cogliere i legami tra le arti e i loro rapporti con la realtà;
- rendere gli studenti consapevoli della specificità e complessità del fenomeno letterario, come espressione della civiltà e in connessione con le altre manifestazioni artistiche, come forma di conoscenza del reale anche attraverso le vie del simbolico e dell'immaginario.

Obiettivi disciplinari in termini di conoscenze

- conoscere l'età dei sentimenti del personaggio Dante all'interno della Divina Commedia
- conoscere il contenuto dei canti scelti per sottolineare la valenza simbolica di alcune percezioni chiave: luce, musica, colori, volti
- ri-conoscere la polisemia della parola viaggio

obiettivi disciplinari in termini di competenze

- saper comprendere il testo dantesco;
- saper porre il testo dantesco in relazione al contesto storico – culturale dell'epoca e saper collocare il film (scelto come secondo termine di paragone) all'interno del suo contesto storico – culturale;
- saper cogliere la dimensione interdisciplinare della Commedia;
- saper ricondurre il tema della Luce, della Guida, della Musica, e dell'Ambiente presenti nella Commedia ad una visione tridimensionale dei bisogni identificativi del nuovo adolescente.

Processi cognitivi coinvolti:

Osservare, classificare, definire, paragonare, sintetizzare, ipotizzare, dedurre.

Abilità di studio coinvolte

Cogliere i concetti fondamentali in un testo letterario o iconico-visivo, porre domande, sintetizzare, descrivere.

Metodologie

L'apprendimento inteso non come una trasmissione enciclopedica di nozioni, ma come l'acquisizione di abilità e competenze interdisciplinari induce a mettere in atto le seguenti metodologie:

- modalità cooperativa, formando gruppi eterogenei per abilità (in ciascun gruppo alunni con competenze disciplinari e cognitive diversificate ognuno con un ruolo diverso per sostenere gli altri compagni);
- modalità attiva/costruttivista, centrata sul discente e basata sulla scoperta e ricerca e sulla esecuzione di compiti di apprendimento attraverso attività significative;
- la realizzazione di lezioni partecipate, che vedano il coinvolgimento attivo degli studenti;
- lavoro in piccolo gruppo;
- alternanza dei due codici linguistici: quello letterario e quello filmico;
- setting: 4 banchi accoppiati, disposti l'uno di fronte all'altro, per formare 5 isole (per i lavori di gruppo);
- cooperative working (docenti).

I percorsi di ricerca

Si organizza il lavoro di classe in gruppi, affidando ad ognuno un diverso *percorso di ricerca* concordato insieme agli studenti: compito del docente è, infatti, quello di mettere l'allievo nelle condizioni di plasmare autonomamente quanto deve apprendere e l'esperienza di lavorare in piccoli gruppi porta i ragazzi a costruire la propria conoscenza e ad imparare in modo più consapevole e autonomo. Il lavoro di gruppo dovrebbe permettere a ogni singolo studente di attivarsi, di non rimanere passivo dal momento che i singoli allievi verranno distribuiti nei gruppi tenendo conto delle naturali predisposizioni. Ogni gruppo seguirà un percorso che confluirà nella creazione di bozzetti commentati in classe a lavoro ultimato e che saranno utilizzati per l'annuale sfilata che avrà quest'anno come tema "PASSIAMO come SIAMO". Nella valutazione il docente valorizzerà maggiormente l'atteggiamento che i discenti hanno assunto durante il lavoro cooperativo piuttosto che i risultati del lavoro finale.

1° percorso: le tre guide di Dante e le tre guide di Jonathan;

2° percorso: la musica come colonna sonora all'ingresso dei tre regni danteschi e la musica come meta sonora alle tre tappe del viaggio di Jonathan;

3° percorso: Dante nel Paradiso dinanzi al fiume di luce e alle sue due rive floreali nel canto XXX e Jonathan dinanzi al sentiero di terra battuta arricciato da un'ampia distesa di girasoli;

4° percorso: Beatrice guida femminile di Dante. Zosha guida femminile di Jonathan;

5° percorso: La parola "stelle" riservata ad ogni ultimo verso delle tre cantiche dantesche e il titolo del film "Ogni cosa è illuminata" che compare per la prima volta solo alla fine della stesura del romanzo.

Percorso N° 1: Le tre guide di Dante e le tre guide di Jonathan

Far osservare ai ragazzi alcune immagini che riprendono i volti di alcuni protagonisti dell'opera dantesca e del film ed invitarli a identificare e creare per ognuno di loro dei possibili ed eventuali collegamenti o somiglianze. Ricordare ai ragazzi che " *la nostra* descrizione dirà ciò che *il nostro* occhio è stato capace di vedere" e quindi chiedere loro di :

- analizzare la struttura della sceneggiatura: è lineare, i fatti cioè procedono in ordine cronologico, oppure ci sono salti temporali? Sono stati utilizzati flashback? E flasforward? Se si, indicarli e descrivere brevemente la relativa sequenza.

- Individuare i momenti in cui compaiono i personaggi delle immagini proposte sia all'interno del film sia all'interno della Commedia: in che ordine appaiono? Con quale ruolo/scopo? Chi

apparire per ultimo? Perché secondo voi l'ultima a comparire è proprio una donna? Che ruolo hanno queste due donne con il passato di alcuni dei protagonisti (Beatrice per Dante e Zosha per il Nonno di Alex)?

- ricostruire la scaletta del film individuando 8-10 sequenze fondamentali per la presentazione dei personaggi principali.
- individuare nella Commedia i versi nei quali appaiono per la prima volta i tre protagonisti riconosciuti nelle immagini fornite all'inizio dell'attività (sarà premura dell'insegnante fornire indicazioni sui canti da analizzare)
- riflettere sulla presenza dei numerosi flashback e sulla loro funzione che aiutano lo spettatore a comprendere lo svolgimento della trama e le motivazioni dei personaggi.
- riflettere sulla presenza di alcuni flashback all'interno della Divina Commedia che aiutano i lettori a comprendere e scoprire il nome dell'anima incontrata e le motivazioni delle pene e del regno di appartenenza di alcuni personaggi danteschi.
- Individuare e descrivere in modo dettagliato almeno una sequenza di flashback che riguarda il passato dei protagonisti.
- Individuare e descrivere in modo dettagliato alcune terzine in cui è presente la figura retorica del flashback che riguardano il passato di un personaggio della Commedia che stiamo analizzando.
- Provare ad immaginare che tipo di personalità potrebbero aver avuto questi sei personaggi e ipotizzare una calzatura che avrebbero voluto indossare.

Percorso N° 2: La musica come colonna sonora all'ingresso dei tre regni danteschi e la musica come meta sonora alle tre tappe del viaggio di Jonathan.

Offrire ai ragazzi alcuni canti scelti della Commedia ed un Cd con alcune tracce sonore del Film analizzato e ricordare loro che tante sono le colonne sonore che possono farci da sfondo, tante quanti sono i nostri atteggiamenti di fronte alla realtà. La musica dunque come sensazione ritmica della nostra consapevolezza: *Noi e l'Altro*. Chiedere quindi ai ragazzi di:

- descrivere in modo dettagliato, facendo particolare attenzione al montaggio delle immagini, al tipo di inquadratura utilizzato e ai movimenti di macchina, alcune scene che si considerano essere più significative, in cui la presenza della musica può considerarsi a tutti gli effetti un “nuovo personaggio” rispondendo alle seguenti domande:
 - il ritmo del montaggio è rapido o lento?
 - i movimenti di macchina sono fluidi o nervosi?
 - il taglio delle inquadrature risponde principalmente all'esigenza di descrivere quello che

succede o di suscitare una sensazione di ricerca, di attesa o di calma?

- Riflettere sul fatto che tra le tre cantiche della Commedia il Purgatorio è quello più simile a quello terreno anche solo per il semplice fatto che il Purgatorio non è né eterno né fisso, è cioè una sede temporanea che le anime attraversano. Le anime che qui Dante incontra si sono pentite prima di morire e perciò sono state perdonate da Dio e ora devono subire un periodo più o meno lungo di purificazione. Solo dopo quest'opera di purgazione potranno divenire degne di entrare nel regno del Paradiso. Dunque la condizione psicologica di queste anime è un po' particolare: da una parte esse sono profondamente legate alla terra e ne provano nostalgia, come testimonia la musica di Casella (canto II) e dall'altra anelano al Paradiso. Un po' come voi ragazzi che appartene (fortunatamente) ancora, per così dire, a due mondi: quello dei ragazzi e quello degli adulti. La frontiera dei 18 anni. Riflettere su come e quanto la musica accompagna la vita degli adolescenti e il loro viaggio verso la maggior età.
- La colonna sonora del film serve ad enfatizzare quello che si vede sullo schermo, accentuando il ritmo ed intensificando le emozioni. Come definiresti questa colonna sonora? Trova almeno cinque aggettivi adatti e cinque verbi per descriverla.
- Il canto di Casella serve a suggellare l'incontro tra due amici, l'uno morto e l'altro ancora in vita e la musica fa da banchetto sonoro a questo abbraccio amicale. Come lo stesso Dante aveva detto nel Convivio: la musica “*trae a sé li spiriti umani... sì che quasi cessano da ogni operazione*”. Provare a individuare gli stati d'animo di Dante e Casella quando si riconoscono utilizzando cinque aggettivi e cinque verbi per ciascuno.
- Provate ad immaginare di dover utilizzare una delle musiche del film come sfondo musicale per una serata in compagnia dei vostri ex compagni/e di scuola o di squadra ed ipotizzate alcuni modelli di scarpe da utilizzare per tale occasione
- Provate ad ripensare alle sensazioni di comodità, leggerezza e sospensione che la musica di Casella concede a Dante e alle anime che gli stanno attorno. Immaginare ed ipotizzare alcuni modelli di scarpe che potrebbero descrivere la beatitudine ovattata di questa musica.

Percorso N° 3: Dante nel Paradiso dinanzi al fiume di luce e alle sue due rive floreali nel canto XXX e Jonathan dinanzi al sentiero di terra battuta arricciato da un'ampia distesa di girasoli

Si invitano i ragazzi a riprendere il canto XXX del paradiso e rileggere con particolare attenzioni i vv.34-81 riflettendo sulla possibile e probabile vicinanza tra l'immagine del fiume di luce con le *rive dipinte di mirabil primavera* della Commedia e l'inquadratura che vede il giovane Alex giunto dinanzi al sentiero di terra battuta che conduce alla casa in legno di

Augustine.

Si chiede ai ragazzi coinvolti in questo gruppo di lavoro di immaginare e disegnare i particolari legati alle terzine di Dante su di un foglio trasparente utilizzando materiali di vario genere come acquarelli, colori materici, gessetti ecc. In seguito si chiederà loro di identificare tra gli elementi chiave dell'inquadratura analizzata oggetti che richiama in un certo qual modo la sostanza dei dettagli isolati, ad esempio: terra, fiori, panni stesi, legno ecc.

Dopo aver reso concreto l'astratto e l'astratto concreto si dovranno creare dei modelli di calzatura ispirati a questo processo di transumanza e realizzare delle bozze di accessori da abbinare alle calzature create.

Percorso N° 4: Beatrice guida femminile di Dante. Zosha guida femminile di Jonathan

I ragazzi dovranno riguardare gli ultimi canti della seconda Cantica dove il personaggio di Beatrice assume, nel momento in cui entra in scena, uno spessore ed una concretezza maggiori rispetto a quelli manifestati sino a quel momento, ossia finché non agiva direttamente sulla scena del poema, ma era soltanto menzionata da Dante e Virgilio o occasionalmente da altri personaggi. Nel canto XXX del Purgatorio Beatrice appare in prima persona e diventa un personaggio vero e proprio, una donna concreta e reale. Anche Zosha, alias Augustine, seguirà pressapoco lo stesso itinerario identificativo di Beatrice. Dal nome in bella grafia sul retro di una foto ingiallita, cimelio di un momento passato, diverrà il nome proprio di una donna che sarà l'ultima guida nella ricerca intrapresa dal protagonista del film. Nel film *Zosha da giovane e Zosha da anziana* ha delle caratteristiche molto precise e ben delineate. La protagonista con poche battute e soprattutto con le sue scelte (ad esempio non salire sull'auto perché considerata pericolosa ecc.) mette in luce i tratti distintivi della sua personalità. Ora provate a raccontare in modo sintetico quello che sapete della sua vita. Fate poi la stessa cosa pensando alla figura di Beatrice all'interno della Divina Commedia prendendo in esame i canti scelti e selezionati che vi sono stati procurati all'inizio del lavoro. Dopo aver lavorato sulle due protagoniste di questo percorso provate ad immaginare quali potrebbero essere le calzature che Beatrice e Zosha avrebbero potuto indossare (estrapolandole ovviamente dal loro contesto storico) pensando semplicemente alla personalità di queste due figure femminili.

Percorso N°5: La parola “stelle” riservata ad ogni ultimo verso delle tre cantiche dantesche e il titolo del film “Ogni cosa è illuminata” che compare per la prima volta solo alla fine della stesura del romanzo.

Ai ragazzi che prenderanno parte a quest'ultimo percorso è richiesto di legittimare con esempi ed argomentazioni personali il parallelismo analogico tra la parola *stelle* che compare nell'ultimo verso delle tre Cantiche ed il titolo del film “ *Ogni cosa è illuminata*” che compare alla fine del film nell'ultima pagina che Alex scrive.

Quindi si inviteranno i ragazzi a riflettere :

- sui vv. 132-139 e in particolare sul verso 139 del canto XXXIV dell'Inferno
- sui vv.135- 145 e in particolar modo sul verso 145 del canto XXXIII del Purgatorio
- sui vv.133-145 e soprattutto sulla parola *stelle* riposta nel verso 145 del XXXIII del Paradiso.

Con tale lavoro di comprensione e di analisi delle terzine dantesche il gruppo si cimenterà in un'attività di brainstorming sulla parola stella ad es. orientamento, nord, sole, firmamento, discendenza ecc.

L'attività successiva sarà quella di prendere in esame la locandina del film:

- in primo luogo osservandola bene;
- poi analizzando le immagini che sono state usate, i colori scelti e lo slogan utilizzato per catturare l'attenzione dei possibili spettatori.

Ora cercate di costruire la scenografia per la Sfilata “ PasSiamo come Siamo” facendo un collage delle immagini del film e delle parole contenute negli ultimi versi delle tre cantiche della Commedia.

La scenografia deve essere in grado di enfatizzare la forza della parola *stella* utilizzata come confine del viaggio compiuto da Dante e da tutta l'umanità e la forza della Luminosità del passato che come dichiara Alex nella sua ultima battuta:

“E' sempre al nostro lato, all'interno, che guarda fuori. Come dici tu, alla rovescia.

Jonfen, in questo modo, io sarò sempre al lato della tua vita.

E tu sarai sempre al lato della mia.”

Strumenti

- Testo e fonti audiovisive proiettate in classe tramite un PC o una Lim (può essere inoltre utile e interessante far ascoltare dei brani musicali, appositamente selezionati all'interno della pellicola filmica.)

Tempi di attuazione

Secondo quadrimestre: 12 ore suddivise in 6 lezioni da 2 ore ciascuna.

Valutazione

- La valutazione degli studenti avverrà con il monitoraggio in itinere dei comportamenti che assumeranno, per la loro capacità di cogliere i problemi, di organizzare le informazioni e di elaborare soluzioni.
- La valutazione prenderà in considerazione i seguenti parametri declinandoli in base al:
 - ✓ contributo e partecipazione al lavoro di gruppo
 - ✓ capacità di essere di supporto agli altri
 - ✓ capacità di usare in modo ottimale il tempo a disposizione
 - ✓ aver portato a conclusione un lavoro organico, pertinente e personale.
- Il docente dovrà altresì valutare il proprio lavoro di regia sui seguenti punti:
 - ✓ chiarezza degli obiettivi da raggiungere
 - ✓ monitorare l'attività
 - ✓ fissare con precisione le date di consegna dei compiti
 - ✓ accertarsi che all'interno di ogni gruppo non ci siano studenti esclusi o passivi
- Predisposizione di rubriche di osservazione/riflessione/autovalutazione per la valutazione delle competenze disciplinari.

Valutazione e normativa BES

Per la fase di monitoraggio e valutazione i docenti coinvolti nel percorso hanno predisposto, fin dai primi stadi dell'Unità di Apprendimento, una serie di strumenti finalizzati all'osservazione, alla descrizione e alla raccolta di dati significativi per valutare la qualità del processo di apprendimento.

In considerazione delle problematiche degli alunni (figli di migranti, alunni con BES, DSA), i docenti hanno stabilito di utilizzare rubriche valutative contenenti criteri espliciti per l'autovalutazione e la valutazione dell'insegnante, l'uso del feedback degli studenti alla fine del percorso ; tale modalità valutativa è in grado di monitorare il percorso di apprendimento, informare insegnanti ed alunni sui progressi e difficoltà dei singoli, guidare le decisioni dei docenti e ri-orientare le azioni da programmare.

Questo percorso così pensato permetterà a tutti i ragazzi con BES di vivere senza difficoltà e con piena inclusione nel gruppo operativo dei propri compagni le consegne necessarie alla realizzazione di un prodotto interamente progettato e vissuto da tutto il gruppo classe con l'uso delle tecnologie e delle risorse digitali, che favoriscono il lavoro cooperativo.

Strumenti predisposti per monitorare/valutare il processo di apprendimento:

RIFLESSIONE: questionario iniziale per sensibilizzare l'alunno alla tematica del percorso e rilevarne le aspettative
QUESTIONARIO INIZIALE

Titolo: *Dante e Jonathan: due adolescenti in viaggio*

Discipline coinvolte: Letteratura e lingua italiana, tecnologie e tecniche di rappresentazione grafica

Data:

- L'argomento che affronteremo mi interessa molto abbastanza poco
- Ho già visto il film sì no
- Credo che svolgere questa comparazione tra linguaggio scritto e linguaggio filmico
interessante mi piacerà renderà lo studio più
diverso mi farà imparare in modo
 sarà utile
 sarà facile
 sarà difficile
 richiederà troppo impegno
 non sarà divertente
 non ne trarrò utilità
- Dell'argomento proposto già conosco:
.....
.....
.....
- Alla fine del percorso vorrei conoscere:
.....
.....
.....
- Mi aspetto/desidererei che questo lavoro
.....
.....

-
- Suggerimenti/proposte sull'attività da svolgere
-

OSSERVAZIONI DI PROCESSO: modalità di partecipazione dei ragazzi al lavoro, il loro atteggiamento nei confronti delle attività

RUBRICA: OSSERVAZIONE DI PROCESSO

INDICATORI	DESCRITTORI		
Capacità di comprendere i bisogni degli altri	Offre il proprio aiuto in modo spontaneo	Se richiesto offre aiuto	Aiuta i compagni solo se sollecitato dall'insegnante
Capacità di accettare tutti i compagni	Lavora volentieri con tutti i compagni	Lavora con quasi tutti i compagni	Lavora con tutti solo perché richiesto dall'insegnante
Capacità di interagire nel gruppo	Partecipa al gruppo e dà il proprio contributo	Partecipa solo se interessato	Non gli piace lavorare nel gruppo e a volte disturba
Capacità di accettare le regole del gruppo	Accetta in modo sereno le regole	Non sempre accetta le regole	Non sempre rispetta le regole

ACCERTAMENTO DEGLI APPRENDIMENTI: scheda di feedback/rubrica di autovalutazione

RUBRICA PER L'AUTOVALUTAZIONE DEGLI ATTEGGIAMENTI

INDICATORI	DESCRITTORI	Molto	Abbastanza	Poco
Motivazione	Ho trovato motivante e interessante il lavoro trattato			
Partecipazione	Ho partecipato attivamente alla discussione, ho apportato contributi e proposte personali			
Impegno	Ho lavorato con impegno e senza difficoltà			
Collaborazione	Ho collaborato e ho aiutato i compagni			

RELAZIONE DELL' ATTIVITA' : *Dante e Jonathan: due adolescenti in viaggio*

Data:

Lavoro:

Materiale:

Tipo di lavoro:

(individuale, di gruppo, interattivo ecc.)

Questo lavoro mi ha permesso di.....



S. Dalí, Dante e Virgilio



Incontro tra Jonathan ed Alex



J. Flaxman, Dante e Beatrice



Dante e il fiume di luce



Casa di Augustine



Anime bianche

Bibliografia e Sitografia

Dante, *La Divina Commedia*

Giuliana Nuvoli, *Lezioni su Dante*, Archetipolibri, 2011

Jonathan Safran Foer, *Ogni cosa è illuminata*, Guanda Editore, 2002

Liev Schreiber, *Ogni cosa è illuminata*, USA 2005

Paolo Merenghetti, *Il Merenghetti, Dizionario del cinema 2011*, Baldini&Castoldi, 2011

www.iduellanti.it

www.youtube.it

www.cubemusic.it